

Tafferugli nel dopo gara Le indagini su altri tifosi

Nuove identificazioni, non si escludono ulteriori provvedimenti dopo i 4 arresti

I DISORDINI

ASCOLI Prosegue l'attività investigativa degli agenti della questura per cercare di identificare chi, nel corso degli scontri all'esterno dello stadio Del Duca di venerdì scorso, si sia reso protagonista di comportamenti particolarmente violenti e perseguibili penalmente.

Nuovi sviluppi

Dopo i quattro arresti eseguiti domenica scorsa a meno di quarantott'ore dai fatti, applicando nei loro confronti la norma prevista in questi casi della flagranza differita, non si escludono nei prossimi giorni altre misure cautelari e arresti nei confronti di alcuni tifosi bianconeri la cui posizione è ora al vaglio degli inquirenti. Di sicuro arriveranno i dapo per coloro che dovessero essere identifi-

cati e ritenuti responsabili di atti violenti durante gli incidenti avvenuti davanti ai cancelli di prefiltraggio e sul piazzale antistante lo stadio. A pagare il conto delle intemperanze sono state le forze dell'ordine con 16 agenti della polizia rimasti feriti negli scontri.

I sindacati di polizia

Il Siap, il sindacato di base, in una nota a firma della segreteria provinciale di Ascoli, ha espresso vicinanza e solidarietà a tutti i colleghi. «Nonostante l'impegno profuso dal Questore di Ascoli Piceno nella richiesta, purtroppo non esaudita, di sufficiente personale e nel suo coinvolgimento in prima persona nel coordinamento dell'attività di ordine pubblico - sostiene il Siap - questo deprecabile

episodio deve far riflettere sull'incolumità di chi deve garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, tenendo ben presente l'inadeguatezza dell'impianto sede degli eventi calcistici e l'insufficienza delle forze predisposte a gestire la delicata e non certo imprevedibile circostanza».

Dura anche la presa di posizione di un'altra sigla sindacale, il Sap, che però, in questo momento non si sente di «criticare l'amministrazione perché ci sono sedi e luoghi in cui parlare di questo» dice il segretario provinciale, Massimiliano D'Eramo. «La polizia ha svolto il proprio compito come doveva essere svolto, ovvero tutelando l'incolumità dei giocatori e della terna arbitrale - dice D'Eramo - l'obiettivo primario che

avevano i tifosi è stato vanificato dall'azione degli agenti dei reparti mobili e della territoriale. Purtroppo abbiamo pagato con un alto numero di feriti, nessuno tra i tifosi e questo già dà il senso della dimensione del problema. Noi, abbiamo purtroppo oggi timore nell'intervenire temendo poi di essere additati come violenti, cosa che non siamo. Noi facciamo solo il nostro dovere per cercare di tutelare il rispetto delle leggi».

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I sindacati: «Chiesto tante volte più personale»
«Tra di noi 16 feriti non siamo quindi i violenti»**



La contestazione dopo Ascoli-Pisa



Peso: 42%